



# **REGOLAMENTO**

## **Funzioni e poteri del responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**



## **1. Generalità**

La legge affida al Responsabile della prevenzione della corruzione diversi compiti tra i quali, in primis, la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). Con la predisposizione del Piano il Responsabile individua tutte le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi gestionali e operative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità.

Il Responsabile verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo al Consiglio di Amministrazione, competente per l'adozione, eventuali modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione.

Ulteriore compito affidato al Responsabile è l'individuazione del personale che potrà fruire di particolari programmi di formazione e di aggiornamento per la prevenzione della corruzione al fine di diffondere la cultura dell'integrità e dell'etica.

Fine ultimo dell'attività del Responsabile per la prevenzione della corruzione è, pertanto, l'individuazione, nell'ambito del PTPC, di azioni e misure organizzative volte a prevenire situazioni di corruzione nonché il monitoraggio dell'attuazione di tali azioni. Il suo scopo è quello di influenzare i comportamenti del personale al fine di prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi.

L'obiettivo fondamentale delle disposizioni di legge relative alla trasparenza è quello di mettere a disposizione dell'intera collettività tutte le "informazioni pubbliche" trattate dall'amministrazione (in questo caso da un'azienda in controllo pubblico), secondo il paradigma della "libertà di informazione", allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.). In questo senso la trasparenza è correlata all'integrità, evidenziando che i due concetti configurano realtà complementari: solo ciò che è integro può essere trasparente e, nel contempo, solo laddove vi è trasparenza può essere assicurata integrità.

## **2. Nomina e revoca del RPCT**

La normativa prescrive che le società controllate dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, analogamente a quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della legge n. 190 del 2012 per le pubbliche amministrazioni.

Farmacie Comunali ha accorpato il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione con quello di Responsabile della Trasparenza.

Nel seguito, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza viene indicato con la sigla RPCT.

Il Consiglio di Amministrazione nomina quale RPCT un dirigente in servizio presso la Società. Nell'ipotesi in cui la Società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da poter svolgere esclusivamente compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In questo caso, il Consiglio di amministrazione è tenuto a esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del funzionario. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Dall'espletamento dell'incarico non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati e fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

Il Consiglio di Amministrazione può revocare l'incarico al RPCT.

Gli atti di revoca dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione sono motivati e comunicati all'A.N.AC. che, entro 30 giorni può formulare una richiesta di riesame qualora



rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.

### **3. Funzioni e poteri**

Attraverso l'atto di conferimento dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione attribuisce al RPCT funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento del ruolo, quale previsto dalle leggi 190/2012 e 33/2013, con piena autonomia ed effettività

Le funzioni del RPCT vengono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (OdV) nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le funzioni e i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal D.lgs. n. 39/2013. Ulteriori indicazioni sono rinvenibili nelle determinazioni dell'ANAC.

In materia di anticorruzione, al Responsabile sono riconosciute le seguenti attribuzioni:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione da integrare nel Modello organizzativo 231/2001, che deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- in accordo con l'OdV, proporre modifiche al Piano in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- coordinare le azioni in risposta alle valutazioni del rischio di corruzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare, con il supporto della Direzione generale e dell'OdV, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- curare la pubblicazione, entro il 15 dicembre di ogni anno, sul sito web di Farmacie Comunali, anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di Amministrazione;
- riferire della propria attività al Consiglio di Amministrazione ogni qual volta esso ne faccia richiesta;
- ove, nello svolgimento della sua attività riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, informa tempestivamente il Direttore Generale e l'OdV, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e ne dà tempestiva notizia all'ANAC;
- con riferimento al D.lgs. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*", vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità; nello svolgimento di tale attività di vigilanza il RPCT, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e provvedere a segnalare casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- con riferimento al Dpr 62/2013 "*Codici di comportamento dei pubblici dipendenti*", il RPCT, in accordo con l'OdV, cura la diffusione della conoscenza del Codice Etico, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale di Farmacie Comunali, la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio."
- in generale, vigilare, in stretta collaborazione con l'OdV, sul rispetto delle indicazioni

 farmacie comunali S.p.A.	<b>REGOLAMENTO</b> <b>Responsabile Prevenzione Corruzione e</b> <b>Trasparenza</b>	Vers. <b>2016</b>
--	--	----------------------

contenute nel Modello ex D. Lgs. 231/2001, così come integrato con le disposizioni della legge 190/2012 e D.lgs. 33/2013;

- in generale, assicurare il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza.

#### **4. Inadempienze**

Fermo restando il regime di responsabilità dei dirigenti e dei dipendenti valido per ciascuna tipologia di società, il provvedimento di conferimento dell'incarico di RPCT individua le conseguenze derivanti dall'inadempimento agli obblighi che ne conseguono, declinandone gli eventuali profili di responsabilità disciplinare.

In particolare, occorre che siano specificate le conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano di prevenzione della Corruzione e degli obblighi di pubblicazione in ottemperanza alla normativa sulla trasparenza delle informazioni, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni.